

◆ Un'alleanza anti-sfratti

RIVALTA - Il Comune ha approvato una convenzione con la Caritas parrocchiale per fronteggiare l'emergenza abitativa: grazie all'accordo sottoscritto avrà a disposizione alcuni alloggi in più da destinare ai residenti sotto sfratto e senza un posto dove stare, evitando così di costringerli a dormire per strada. Si tratta ovviamente di sistemazioni temporanee, per dare un poco di respiro a chi, già in difficoltà, si trova a dover ripensare alla propria vita, oltre che a dover cercare una nuova casa dove stare. Un posto sicuro, insomma, dove avere quel poco di tranquillità necessaria a risolvere la propria situazione, in modo da poter ripartire in una casa vera, cercata sul mercato, oppure da un alloggio popolare, sempre che se ne liberi uno nel frattempo.

La convenzione costerà al Comune 27 mila euro e durerà un anno. In pratica, per ciascuno dei tre nuclei familiari che sarà possibile ospitare il Comune spenderà 600 euro al mese, che comprendono affitto, spese, bollette del riscaldamento e ogni altro onere che si dovesse presentare. A questi vanno aggiunti 1200 euro annuali per finanziare le attività di supporto, sostegno e accompagnamento. Se queste cifre verranno superate, gli eventuali ulteriori importi dovranno essere corrisposti dalla Caritas stessa. Da parte sua l'associazione benefica metterà a disposizione gli alloggi e gestirà direttamente la permanenza delle famiglie all'interno delle abitazioni, e sempre alla Caritas saranno demandati accompagnamento, supporto e sostegno per gestire e superare la condizione di disagio abitativo delle famiglie.

I nuclei familiari saranno individuati dal Comune tramite la commissione per l'emergenza abitativa, il cui regolamento è stato approvato alcune mesi fa, e i fondi saranno erogati non alle famiglie, ma direttamente alla Caritas. Il regolamento è stato aggiornato in modo da individuare i requisiti specifici perché un cittadino possa definirsi in emergenza abitativa. A decidere sulla condizione dei cittadini saranno il responsabile dei servizi socio assistenziali, il responsabile dell'ufficio casa e il comandante della polizia municipale, ma è comunque possibile la presenza di rappresentanti di altri enti e dell'assessore alla casa, ma solo su invito della commissione stessa. La commissione si riunisce una volta al mese per verificare la situazione e fornire un parere sul caso esaminato. Alcuni criteri sono stati rivisti per evitare truffe e raggiri ai danni non solo del Comune e degli altri enti, ma anche di chi sarebbe effettivamente in condizione di emergenza e si vede scavalcato da chi invece è magari solo un cattivo pagatore, sfrattato per aver accumulato senza un reale motivo affitti non pagati.